



DICASTERIUM
PRO LAICIS, FAMILIA ET VITA

CONFERENZA STAMPA – FAMILY GLOBAL COMPACT (30 maggio 2023)
INTERVENTO CARD. KEVIN FARRELL
PREFETTO DEL DICASTERO PER I LAICI, LA FAMIGLIA E LA VITA

Buongiorno,

il *Family Global Compact* è una iniziativa promossa dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, insieme alla Pontifica Accademia delle Scienze Sociali, con la collaborazione del Centro Internazionale Studi Famiglia.

Mi limiterò, in questa sede, ad alcune brevi considerazioni a partire dal messaggio di lancio del *Compact* del Santo Padre, per far comprendere la *ratio* che sottostà a questo progetto.

Il *Family Global Compact* è “un programma condiviso di azioni volto a mettere in dialogo la pastorale familiare con i centri di studio e ricerca sulla famiglia presenti nelle Università cattoliche di tutto il mondo per promuovere la famiglia alla luce della Dottrina Sociale della Chiesa” (Francesco, *Messaggio per il lancio del Family Global Compact*, 13 maggio 2023).

Esso nasce da una seria considerazione delle sfide a cui oggi è soggetta la famiglia in ogni Paese del mondo. Papa Francesco ne ha parlato nel secondo capitolo di *Amoris Laetitia*, nel quale ci invita a prestare attenzione alla realtà concreta della famiglia, affinché come Chiesa siamo guidati ad una capacità di comprensione più profonda di

essa e maturiamo modalità più efficaci per trasmetterne la bellezza e il ruolo insostituibile nella società.

Negli ultimi decenni, osservando con attenzione il lavoro di ricerca svolto dalle Università cattoliche che hanno centri di studio e istituti per la famiglia, si evidenzia una certa fatica nel lavorare su questi temi, così come la necessità di una maggiore collaborazione tra le Università, nonché tra Università e Chiesa. La sfida più grande per il mondo accademico di ispirazione cattolica è portare avanti il compito educativo sulla famiglia e la promozione della vita umana, in armonia con la Dottrina Sociale della Chiesa.

Per questo, il *Family Global Compact* intende favorire la collaborazione tra la pastorale familiare e i centri di studio sulla famiglia, come auspicato dal Santo Padre nel suo Messaggio: “l’obiettivo è la sinergia, è fare in modo che il lavoro pastorale con le famiglie nelle Chiese particolari si avvalga più efficacemente dei risultati della ricerca e dell’impegno didattico e formativo che hanno luogo nelle Università (...) Insieme, Università cattoliche e pastorale possono meglio promuovere una cultura della famiglia e della vita che, a partire dalla realtà, aiuti le nuove generazioni ad apprezzare il matrimonio, la vita familiare con le sue risorse e le sue sfide, la bellezza di generare e custodire la vita umana”. Per questo, il *Family Global Compact* affida alle Università cattoliche il compito di sviluppare analisi più approfondite di natura teologica, filosofica, giuridica, sociologica ed economica sul matrimonio e la famiglia per sostenerla e porla al cuore dei sistemi di pensiero e di azione contemporanei.

Dando seguito a questa sollecitazione, il *Family Global Compact* offre un contributo alla formazione di un pensiero globale ed integrale su matrimonio e famiglia, che si sviluppi a partire dalla realtà odierna, tenendo presente che nell’insegnamento della Chiesa la famiglia è ben più che un’idea. Secondo l’antropologia cristiana, infatti, la famiglia nasce dall’“intima comunione di vita e d’amore coniugale tra un uomo e una donna” (GS 48) ed è il primo luogo in cui si realizza lo sviluppo della persona e delle relazioni interpersonali, della responsabilità e della solidarietà. Essa è quindi dono di

sé, mutuo aiuto, educazione dei figli, incontro tra le generazioni. Il *Family Global Compact* cerca di approcciarsi a questa ricchezza senza proporre una lettura idealistica della vita familiare, mettendo piuttosto in evidenza l'intreccio tra le dimensioni antropologiche della famiglia e le condizioni economiche e sociali nelle quali essa oggi si trova.

Ci troviamo di fronte a sfide culturali e sociali impegnative: la fragilità dei legami familiari e la difficoltà di percepire il valore inviolabile di ogni vita umana. Non possiamo perciò rassegnarci al declino della realtà familiare – spiega il Santo Padre - in nome dell'incertezza, dell'individualismo e del consumismo. Non possiamo essere indifferenti all'avvenire della famiglia, né rinunciare a proporre con chiarezza il messaggio cristiano sulla famiglia. Dobbiamo però saperlo fare in maniera più efficace, con modalità di comunicazione adatte ai nostri tempi e alle nuove generazioni. Promuovere la famiglia nello spazio privato, ma anche in quello pubblico, non potrà che avere effetti positivi sul *bene comune*: quando le relazioni familiari sono buone, rappresentano una ricchezza per i coniugi, i figli e per l'intera comunità civile ed ecclesiale.

Il coinvolgimento delle Università cattoliche risponde, inoltre, all'esigenza di formare e coinvolgere i laici cristiani nella missione evangelizzatrice della Chiesa: attraverso la ricerca scientifica e l'insegnamento accademico, le Università cattoliche possono infatti rivolgersi ad un pubblico ampio, anche lontano dalle strutture ecclesiali, proponendo con un linguaggio laico il valore della famiglia nel mondo.

Ci auguriamo che questo percorso possa portare frutti e “contribuire a rimettere la famiglia al cuore del nostro impegno pastorale e sociale”, attuando ulteriormente quanto indicato dall'Esortazione apostolica *Amoris Laetitia*, che ha ispirato questo progetto.